

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Migliori 13.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	287
<i>Votanti</i> .....	286
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	144
<i>Hanno votato sì</i> .....	65
<i>Hanno votato no</i> ....	221

*Sono in missione 41 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Luciano Dussin 13.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	284
<i>Maggioranza</i> .....	143
<i>Hanno votato sì</i> .....	64
<i>Hanno votato no</i> ....	220

*Sono in missione 41 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Luciano Dussin 13.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	282
<i>Maggioranza</i> .....	142
<i>Hanno votato sì</i> .....	64
<i>Hanno votato no</i> ....	218

*Sono in missione 41 deputati).*

PIETRO FONTANINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIETRO FONTANINI. Signor Presidente, intervengo per sollecitare un controllo delle tessere, perché vi sono un paio di colleghi che stanno votando doppio.

PRESIDENTE. Colleghi, per cortesia.

Dispongo che i deputati segretari compiano gli opportuni accertamenti *(I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente)*.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Migliori 13.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Prego i colleghi presenti in aula di votare.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	275
<i>Maggioranza</i> .....	138
<i>Hanno votato sì</i> .....	60
<i>Hanno votato no</i> ....	215

*Sono in missione 41 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 13.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	278
<i>Votanti</i> .....	276
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	139
<i>Hanno votato sì</i> ....	215
<i>Hanno votato no</i> .....	61

*Sono in missione 41 deputati).*

**(Esame articolo 14  
— A.C. 6305)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 14, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A — A.C. 6305 sezione 12*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo alla votazione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Savarese. Ne ha facoltà.

ENZO SAVARESE. Signor Presidente, intervengo perché prima lei non si è accorto che io e il collega Santori avevamo chiesto di intervenire sull'articolo 13 per motivare il nostro voto contrario. Come abbiamo avuto modo di dire anche durante la discussione sulle linee generali, abbiamo espresso voto contrario sull'articolo 13 perché non si può dare al ministro Bindi, responsabile dello sfascio della sanità in questo paese, la possibilità di contribuire ancora di più, con assunzioni non meglio specificate per svolgere funzioni a loro volta non specificate, al malfunzionamento della sanità in Italia e a Roma in modo particolare. Questo è il motivo per il quale Alleanza nazionale ha votato contro e, per quanto riguarda Forza Italia, credo che il collega Santori condividerà le argomentazioni che ho appena esposto.

PRESIDENTE. Mi scusi, se prima non l'avevo vista.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 14.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

*(Presenti ..... 279*

*Votanti ..... 220*

*Astenuti ..... 59*

*Maggioranza ..... 111*

*Hanno votato sì ..... 218*

*Hanno votato no ..... 2*

*Sono in missione 41 deputati).*

**(Esame dell'articolo 15  
— A.C. 6305)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 15, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A — A.C. 6305 sezione 13*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 15.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

*(Presenti ..... 284*

*Votanti ..... 220*

*Astenuti ..... 64*

*Maggioranza ..... 111*

*Hanno votato sì ..... 218*

*Hanno votato no ..... 2*

*Sono in missione 41 deputati).*

**(Esame degli ordini del giorno  
— A.C. 6305)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli ordini del giorno presentati (*vedi l'allegato A — A.C. 6305 sezione 14*).

Colleghi, vi ricordo che lavoreremo fino alle 14.

Qual è il parere del Governo sugli ordini del giorno presentati?

ANTONIO BARGONE, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Signor Presidente, per quanto riguarda l'ordine del giorno Casinelli n. 9/6305/1, propongo...

PRESIDENTE. Colleghi, per piacere! Onorevole Boghetta!

ANTONIO BARGONE, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Per quanto riguarda l'ordine del giorno Casinelli n. 9/6305/1, mi pare assolutamente inopportuno in questo momento indicare un tetto di 50 miliardi, perché non sappiamo nemmeno di quante risorse potremo disporre, in quanto si tratta di risorse provenienti da definanziamenti di opere non più realizzabili.

Quindi, propongo di sostituire le parole: « di 50 miliardi » con le parole: « delle risorse strettamente necessarie per gli interventi previsti nel provvedimento di legge ». In questo caso, accoglierei l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Onorevole Casinelli, accetta la riformulazione del suo ordine del giorno proposta dal Governo?

CESIDIO CASINELLI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene. Prosegua pure, signor sottosegretario.

ANTONIO BARGONE, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Non posso accogliere l'ordine del giorno Mazzocchi n. 9/6305/2, mentre relativamente all'ordine del giorno De Cesaris n. 9/6305/3, accolgo i primi due capoversi del dispositivo, mentre la questione affrontata dal terzo riguarda una previsione già esistente e quindi lo accolgo come raccomandazione.

Ritengo accettabile il primo capoverso del dispositivo dell'ordine del giorno Pistone n. 9/6305/4, perché si tratta di valutare modalità di intervento al fine di scaglionare gli sfratti. Per quanto riguarda invece le iniziative per mettere l'amministrazione comunale di Roma in condizione di garantire il passaggio da casa a casa, il Governo non può far nulla e per questa parte non è accettabile.

Il Governo non accoglie l'ordine del giorno Ascierio n. 9/6305/5, mentre invita al ritiro dell'ordine del giorno Lucidi n. 9/6305/6 perché non vedo come potremmo adottare iniziative che vadano

nella direzione auspicata dalla collega se non con strumenti legislativi. Il Governo accoglie l'ordine del giorno Aloisio n. 9/6305/7. È chiaro che, però, per quanto riguarda le assunzioni, favoriamo quelle dei lavoratori socialmente utili per cui il primo capoverso del dispositivo che fa riferimento alle 500 unità può essere accolto solo come una raccomandazione e non come un impegno, che in questo momento non può essere assunto. La stessa cosa vale per il successivo ordine del giorno Gasperoni n. 9/6305/12.

Accolgo l'ordine del giorno Luciano Dussin n. 9/6305/8 poiché ho già accolto un analogo ordine del giorno Casinelli, anche se, per onestà, devo dire che tutte le risorse finanziarie che vengono dalla mancata applicazione della legge n. 270 per Roma, nel caso in cui non venissero utilizzate con questa legge, finirebbero nel « calderone » del Ministero del tesoro; è chiaro quindi che gli obiettivi saranno quelli scelti attraverso le leggi finanziarie.

Non posso accogliere l'ordine del giorno Cè n. 9/6305/9 perché prevede che il 50 per cento delle somme recuperate dai definanziamenti venga attribuito alle province, mentre accolgo come raccomandazione l'ordine del giorno Stucchi n. 9/6305/10. Anche per l'ordine del giorno Cavaliere n. 9/6305/11 vale lo stesso ragionamento: si tratta di risorse che dovranno essere utilizzate per realizzare numerosi obiettivi e che saranno inserite nei provvedimenti finanziari, se non verranno utilizzate con questo. Lo accolgo pertanto come raccomandazione.

Come ho già anticipato, accolgo come raccomandazione gli ordini del giorno Gasperoni n. 9/6305/12 e Morselli n. 9/6305/13, mentre non accolgo l'ordine del giorno Berselli n. 9/6305/14.

ANTONIO MAZZOCCHI. Ma sono uguali!

ANTONIO BARGONE, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. No, è più puntuale.

Accolgo il primo capoverso del dispositivo dell'ordine del giorno Marinacci

n. 9/6305/15, mentre posso accogliere gli altri punti come raccomandazione. Accolgo anche come raccomandazione gli ordini del giorno Molinari n. 9/6305/16 (*Nuova formulazione*) e Buontempo n. 9/6305/17.

Accolgo l'ordine del giorno Michelini n. 9/6305/18; accetto come raccomandazione l'ordine del giorno Fontanini n. 9/6305/19.

Non accolgo l'ordine del giorno Bianchi Clerici n. 9/6305/20, in quanto si tratterebbe di adottare un provvedimento legislativo per una disciplina già normata. Accolgo, invece, l'ordine del giorno Stefani n. 9/6305/21.

Non accolgo, inoltre, l'ordine del giorno Fongaro n. 9/6305/22, in quanto non comprendo che cosa significhi impresa fornitrice di lavoro temporaneo. Mi dicono che si tratta di lavoro interinale; pertanto, confermo che l'ordine del giorno in questione non può essere accolto.

Non accolgo l'ordine del giorno Santandrea n. 9/6305/23 e l'ordine del giorno Paolo Colombo n. 9/6305/24, in quanto in quest'ultimo si prevede un finanziamento specifico che non può essere approvato.

Non accolgo l'ordine del giorno Molgora n. 9/6305/25. Infine, non accolgo l'ordine del giorno Ascierito n. 9/6305/26, in quanto, tenuto conto che si tratta di una materia molto delicata, su cui si sono pronunciati anche organi giurisdizionali, il Governo non può assumere alcun impegno.

**PRESIDENTE.** Prendo atto che l'onorevole Casinelli non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/6305/1, nel testo riformulato.

Onorevole Mazzocchi, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/6305/2?

**ANTONIO MAZZOCCHI.** Insisto per la votazione e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà. Le ricordo che ha 1 minuto di tempo a disposizione.

**ANTONIO MAZZOCCHI.** Signor Presidente, non riesco a comprendere perché il Governo, senza alcuna motivazione, non abbia accolto il mio ordine del giorno. Teniamo presente che con tale ordine del giorno si denuncia un fatto gravissimo, che avviene nella città di Roma: il sindaco Rutelli, da circa un anno, vieta agli ambulanti con licenza regolare di essere presenti nel centro storico, così come previsto dalla legge. Allora, delle due l'una: o si vuole con questo atteggiamento garantire alcune *lobby* di negozianti del centro storico o si vuole andare contro gli ambulanti. Sottosegretario Bargone, tenga presente che nel centro storico di Roma vi è un ambulante selvaggio e abusivo! Di conseguenza, se non diamo una risposta chiara agli ambulanti con regolare licenza, il Governo favorirà tale disordine.

**TEODORO BUONTEMPO.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Onorevole Buontempo, avevo detto che il tempo è esaurito e che avrei concesso 1 minuto di tempo per gruppo. Il tempo a disposizione del suo gruppo è stato già utilizzato dall'onorevole Mazzocchi.

Avverto che il gruppo di Forza Italia ha ritirato la richiesta di votazione nominale.

Passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'ordine del giorno Mazzocchi n. 9/6305/2, non accettato dal Governo.

(È respinto).

Prendo atto che i presentatori degli ordini del giorno De Cesaris n. 9/6305/3 e Pistone n. 9/6305/4 non insistono per la votazione.

Onorevole Ascierito, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/6305/5?

**FILIPPO ASCIERTO.** Insisto per la votazione e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FILIPPO ASCIERTO. Signor Presidente, il mio ordine del giorno ha un semplice obiettivo: vi sono proprietari di alloggi che, indipendentemente dalla necessità di disporre degli stessi, stanno tentando qualsiasi strada pur di averne la disponibilità per il Giubileo e speculare sui pellegrini o su quanti avranno necessità di un'abitazione durante l'anno 2000. Vogliamo, dunque, che almeno per questi casi vi sia un'attenta valutazione ed eventualmente il blocco della concessione dell'alloggio.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'ordine del giorno Ascierto n. 9/6305/5, non accettato dal Governo.

*(È respinto).*

Prendo atto che i presentatori non insistono per la votazione degli ordini del giorno Lucidi n. 9/6305/6 e Aloisio n. 9/6305/7.

PIETRO FONTANINI. Presidente, a nome del gruppo della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania, chiedo la votazione nominale.

PRESIDENTE. Sta bene.

Onorevole Dussin, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/6305/8, accettato dal Governo?

LUCIANO DUSSIN. Non sono mai contento, Presidente. Chiedo che l'ordine del giorno venga posto in votazione per confermare ufficialmente l'impegno del Governo, anche perché si parla di definanziamenti per centinaia di miliardi, che poi andranno dirottati verso servizi di base e servizi speciali di cui non si sa assolutamente nulla e su cui non ci sono controlli, per cui — ripeto — secondo me si trasformeranno in una grande « mangiatoia ». Quindi è giusto votare: se non verrà approvato, almeno si ufficializzerà anche questo passaggio.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Dussin n. 9/6305/8, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	288
<i>Votanti</i> .....	282
<i>Astenuti</i> .....	6
<i>Maggioranza</i> .....	142
<i>Hanno votato sì</i> ....	157
<i>Hanno votato no</i> ...	125

*Sono in missione 41 deputati).*

Collegli, per cortesia, accomodatevi, altrimenti non riusciamo a lavorare. Collegli, per piacere!

Onorevole Cè, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/6305/9, non accettato dal Governo?

ALESSANDRO CÈ. Insisto per la votazione, Presidente...

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Cè n. 9/6305/9, non accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

ALESSANDRO CÈ. Signor Presidente, intendevo illustrare il mio ordine del giorno!

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Cè, ma ormai ho già indetto la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	296
<i>Votanti</i> .....	239
<i>Astenuti</i> .....	57
<i>Maggioranza</i> .....	120
<i>Hanno votato sì</i> .....	16
<i>Hanno votato no</i> ...	223

*Sono in missione 41 deputati).*

Onorevole Stucchi, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/6305/10, accettato dal Governo come raccomandazione?

GIACOMO STUCCHI. Insisto, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Stucchi n. 9/6305/10, accettato dal Governo come raccomandazione.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	298
<i>Votanti</i> .....	234
<i>Astenuti</i> .....	64
<i>Maggioranza</i> .....	118
<i>Hanno votato sì</i> .....	17
<i>Hanno votato no</i> ....	217
<i>Sono in missione 41 deputati).</i>	

Onorevole Cavaliere, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/6305/11, accettato dal Governo come raccomandazione?

ENRICO CAVALIERE. Signor Presidente, insisto per la votazione e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENRICO CAVALIERE. Signor Presidente, desidero far notare ai colleghi — che, votando con questa velocità, probabilmente non hanno il tempo di valutarli — che l'ordine del giorno in esame prevede l'impiego delle risorse non utilizzate al fine di consentire ai ceti meno abbienti di accedere alla scuola privata. Noi riteniamo che una vera parità tra i ceti sociali si potrà ottenere solamente quando ai meno abbienti sarà consentito di scegliere. Non vogliamo uno Stato nel quale la scuola pubblica sia l'unica possibilità che determinate categorie hanno per conse-

guire un grado di cultura ed un titolo di studio appropriati. Riteniamo quindi fondamentale garantire a tutti i cittadini la possibilità di accedere alla frequentazione di una scuola privata che, come sappiamo, ha dei costi. Chiediamo quindi che i fondi in questione siano destinati a tale scopo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Cavaliere n. 9/6305/11, accettato dal Governo come raccomandazione.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	302
<i>Votanti</i> .....	299
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	150
<i>Hanno votato sì</i> .....	76
<i>Hanno votato no</i> ....	223
<i>Sono in missione 41 deputati).</i>	

Prendo atto che gli onorevoli Gasperoni, Morselli, Marinacci e Molinari non insistono per la votazione dei loro rispettivi ordini del giorno nn. 9/6305/12, 9/6305/13, 9/6305/15 e 9/6305/16. Prendo altresì atto che l'onorevole Berselli non insiste per la votazione dell'ordine del giorno Mazzocchi n. 9/6305/14, di cui è cofirmatario.

Onorevole Buontempo, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/6305/17, accettato dal Governo come raccomandazione?

TEODORO BUONTEMPO. Insisto per la votazione, Presidente, e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà: ha a disposizione un minuto, onorevole Buontempo.

TEODORO BUONTEMPO. Signor Presidente, insisto perché questo ordine del

giorno venga posto in votazione, e su di esso vorrei richiamare l'attenzione del collega Ciani, perché va esattamente nella direzione da lui indicata e quindi potrebbe rappresentare il presupposto per la presentazione di una proposta di legge da parte di colleghi di più parti politiche.

Se qualcuno ha la bontà di leggere l'ordine del giorno, può constatare che esso chiede soltanto il rinvio degli sfratti, salvando i casi di comprovata necessità. Quindi mi sembra un ordine del giorno di buon senso e in base alle dichiarazioni che ho ascoltato in quest'aula mi parrebbe del tutto incredibile se la maggioranza — e in particolare la sinistra — votasse contro questo ordine del giorno, che il Governo stesso ha dichiarato di accogliere come raccomandazione. Senza il voto, però, ho seri dubbi che si possa arrivare entro la fine di dicembre ad un provvedimento che blocchi gli sfratti a Roma e nelle altre città.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Buontempo n. 9/6305/17, accettato dal Governo come raccomandazione.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	295
<i>Votanti</i> .....	286
<i>Astenuti</i> .....	9
<i>Maggioranza</i> .....	144
<i>Hanno votato sì</i> .....	78
<i>Hanno votato no</i> ....	208
<i>Sono in missione 41 deputati).</i>	

Onorevole Michelini, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/6305/18, accolto dal Governo?

ALBERTO MICHELINI. Non insisto, Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Fontanini, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/6305/19, accolto dal Governo come raccomandazione?

PIETRO FONTANINI. Sì, Presidente, insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Fontanini n. 9/6305/19, accettato dal Governo come raccomandazione.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	293
<i>Votanti</i> .....	236
<i>Astenuti</i> .....	57
<i>Maggioranza</i> .....	119
<i>Hanno votato sì</i> .....	15
<i>Hanno votato no</i> ....	221
<i>Sono in missione 41 deputati).</i>	

Onorevole Bianchi Clerici, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/6305/20, non accolto dal Governo?

GIOVANNA BIANCHI CLERICI. Sì, Presidente, insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Bianchi Clerici n. 9/6305/20, non accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	291
<i>Votanti</i> .....	285
<i>Astenuti</i> .....	6
<i>Maggioranza</i> .....	143
<i>Hanno votato sì</i> .....	68
<i>Hanno votato no</i> ....	217
<i>Sono in missione 41 deputati).</i>	

Onorevole Stefani, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/6305/21, accolto dal Governo?

STEFANO STEFANI. Sì, Presidente, insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Sta bene.  
Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Stefani n. 9/6305/21, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	300
<i>Votanti</i> .....	274
<i>Astenuti</i> .....	26
<i>Maggioranza</i> .....	138
<i>Hanno votato sì</i> .....	53
<i>Hanno votato no</i> ....	221
<i>Sono in missione 41 deputati).</i>	

Onorevole Fongaro, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/6305/22, non accolto dal Governo?

CARLO FONGARO. Sì, Presidente, insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Sta bene.  
Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Santandrea n. 9/6305/23, non accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Colleghi, un attimo di pazienza: c'è un inconveniente tecnico nell'impianto elettronico. L'impianto è stanco!

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	305
<i>Votanti</i> .....	240

<i>Astenuti</i> .....	65
<i>Maggioranza</i> .....	121
<i>Hanno votato sì</i> .....	17
<i>Hanno votato no</i> ....	223
<i>Sono in missione 41 deputati).</i>	

Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno Fongaro n. 9/6305/22, che era precedente a quello che abbiamo votato per ultimo.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Fongaro n. 9/6305/22, non accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	303
<i>Votanti</i> .....	295
<i>Astenuti</i> .....	8
<i>Maggioranza</i> .....	148
<i>Hanno votato sì</i> .....	16
<i>Hanno votato no</i> ....	279
<i>Sono in missione 41 deputati).</i>	

Onorevole Paolo Colombo, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/6305/24, non accolto dal Governo?

PAOLO COLOMBO. Sì, signor Presidente, e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO COLOMBO. Signor Presidente, le mie ragioni sono fondate. Invito il Governo a rivedere la posizione espressa, perché il problema non è a carattere locale, ma riguarda una via di accesso a Roma per la quale non è più previsto lo stanziamento per le opere già progettate e che necessita di un intervento prioritario.

È stato già accolto l'ordine del giorno Luciano Dussin n. 9/6305/8 e sugli ordini del giorno Stucchi n. 9/6305/10 e Cavaliere n. 9/6305/11 il Governo si è espresso favorevolmente: non si capisce perché il Governo non abbia accolto il mio ordine

del giorno. Tale questione è ben nota anche all'onorevole Guerra che potrà far sentire la voce della maggioranza, perché il problema è di fondamentale importanza.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Paolo Colombo n. 9/6305/24, non accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 300*

*Votanti ..... 296*

*Astenuti ..... 4*

*Maggioranza ..... 149*

*Hanno votato sì ..... 75*

*Hanno votato no .... 221*

*Sono in missione 41 deputati).*

Onorevole Molgora, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/6305/25, non accolto dal Governo?

DANIELE MOLGORA. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Molgora n. 9/6305/25, non accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 296*

*Votanti ..... 239*

*Astenuti ..... 57*

*Maggioranza ..... 120*

*Hanno votato sì ..... 16*

*Hanno votato no .... 223*

*Sono in missione 41 deputati).*

Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno Storace n. 9/6305/26.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ascierio. Ne ha facoltà.

FILIPPO ASCIERIO. Signor Presidente, insieme all'onorevole Storace ho presentato questo ordine del giorno perché vogliamo che si precisi che gli agenti accertatori di cui al comma 2 dell'articolo 12 siano quelli previsti dall'articolo 12 del codice della strada: quindi, i pubblici ufficiali appartenenti alle forze di polizia e non gli ausiliari del traffico né, soprattutto, i «vigilini» di alcune città, che appartengono a società private e che sono pagati con una percentuale sulle contravvenzioni.

Considerato che saranno aumentate del 500 per cento le contravvenzioni per divieto di sosta, ci sembra assurdo fare questo regalo alle società private, che non hanno né lo *status* giuridico né un personale avente qualifiche particolari, perché non sappiamo come è stato assunto e a che titolo.

Chiediamo al Governo di dare un'interpretazione autentica dell'articolo in questione oppure di accogliere questo ordine del giorno.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Ascierio.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fontanini, a cui ricordo che ha un minuto di tempo. Ne ha facoltà.

PIETRO FONTANINI. Nel ritirare la richiesta di votazione nominale mediante procedimento elettronico, abbandoniamo l'aula perché non intendiamo partecipare alle votazioni, in quanto i nostri emendamenti e i nostri ordini del giorno non sono stati approvati da quest'Assemblea.

PRESIDENTE. Sta bene.

Pongo in votazione l'ordine del giorno Storace n. 9/6305/26, non accolto dal Governo.

*(È respinto).*

**(Dichiarazioni di voto finale  
— A.C. 6305)**

**PRESIDENTE.** Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

I colleghi che hanno esaurito il tempo, avranno a loro disposizione tre minuti.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Luciano Dussin, a cui ricordo che ha tre minuti di tempo. Ne ha facoltà.

**LUCIANO DUSSIN.** Presidente, non parteciperemo al voto finale, come del resto facciamo da diverso tempo, perché riteniamo che per un argomento così importante non si possa avere una manciata di minuti a disposizione per illustrare le nostre proposte.

Ci sarebbe molto da dire ma in tre minuti farò una rapidissima cronistoria. Rutelli diceva: «Illustrerò io il progetto 2000. Le ferrovie 'regaleranno' 372 chilometri di metropolitana leggera. La città è un treno in corsa». Ricordo, tra l'altro, che allora era ministro dei trasporti l'onorevole Burlando che, come sappiamo, con i treni non andava molto d'accordo! Si diceva inoltre: «Roma sarà come Londra. Promesse sette linee metropolitane. Ci scusiamo con i cittadini perché il Giubileo sarà un calvario, però ci saranno tantissimi lavori».

Alla fine vediamo però che su 3.500 miliardi quasi 2 mila vengono defINANZIATI perché non saranno spesi; non c'erano progetti. La «cura del ferro» non c'è! Saltano, per così dire, i 1.500 miliardi per la metropolitana che avrebbe dovuto collegare San Giovanni a San Pietro. È stato cancellato il sottopasso di Castel Sant'Angelo (altri 160 miliardi). Non si è più parlato della depurazione delle acque del Tevere né del cosiddetto centro congressi, per il quale si sarebbero dovuti spendere 300 miliardi. Tutto ciò sta a significare che questa è purtroppo la capitale del non fare.

Queste cose le abbiamo sempre denunciate. Ciò che ci dispiace e ci rammarica è che in alcuni articoli del provvedimento

si fa riferimento alle 1.500 persone la cui assunzione a contratto determinato costerà 80 miliardi. Sono previsti contrattisti da utilizzare per un rilascio più agevole dei visti di ingresso anche per motivi di turismo e di culto. Avanti quindi con tutto l'integralismo islamico!

È prevista altresì l'assunzione di altre 200 persone nell'Agenzia del Giubileo Spa; sono previsti i 100 miliardi che Tor Vergata dovrà anticipare senza alcuna copertura. A tale riguardo, penso che ci troviamo dinanzi ad una norma sicuramente incostituzionale, ma nonostante ciò è stata approvata con l'appoggio dei due Poli.

Ci sono i provvedimenti relativi al rilascio degli immobili per fine locazione. A tale riguardo abbiamo visto quali tipi di teatrini esistono.

I 2 mila miliardi che verranno defINANZIATI finiranno nella grande «mangiatoia» di chi dovrà trasformare investimenti infrastrutturali in investimenti per servizi di base speciali.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Galati. Ne ha facoltà.

**GIUSEPPE GALATI.** Presidente, per abbreviare i nostri lavori chiedo che la Presidenza autorizzi la pubblicazione in calce al resoconto stenografico della seduta odierna del testo della mia dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE.** La Presidenza lo consente.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Volontè. Ne ha facoltà.

**LUCA VOLONTÈ.** Noi deputati del CDU voteremo contro il provvedimento che avrebbe dovuto contenere disposizioni per agevolare gli interventi e i servizi del grande Giubileo del 2000 ed invece contiene misure marcatamente clientelari.

Si ricorre ancora una volta allo strumento legislativo per assunzioni, con contratti a tempo determinato, per lavori

socialmente utili che drogano l'occupazione precaria attraverso servizi sociali di base e speciali.

È un *déjà vu*: si approfitta dell'emergenza per far partire un treno con tanti vagoncini.

Si è fatto impropriamente ricorso allo strumento del decreto-legge per sanzionare le affissioni abusive, prorogandone l'efficacia fino al giugno 2001 e, quindi, in piena campagna elettorale per le elezioni politiche.

Si è fatto ricorso ad un decreto-legge per apportare modifiche sanzionatorie alle infrazioni stradali e per sospendere il rilascio degli immobili per fine locazione. Si è utilizzato questo decreto per anticipare risorse all'università di Tor Vergata. Il sindaco di Roma in crisi di credibilità vuole evidentemente crearsi qualche alibi.

Domandiamo a quanti sostengono l'approvazione di questo disegno di legge se non ritengano più opportuno accertare le responsabilità dei ritardi, chiarendo perché si sia atteso tanto tempo per dare corso alle iniziative di cui la città di Roma aveva bisogno per conferire significato ad un evento religioso che si è trasformato in un grande *business* per quanti hanno colto tale opportunità per concludere affari. È la conferma che si tende a trasformare il volontariato nel parastato del 2000.

Da parte nostra riteniamo che l'operazione sia scandalosa, ma ancor di più ci sembra ridicolo il silenzio di alcuni colleghi che in passato avevano sottolineato l'esigenza di fare chiarezza sull'uso delle risorse pubbliche per il Giubileo. Ci domandiamo come mai l'amico e collega Cimadoro, ora nei Democratici, e gli altri colleghi allora dell'UDR, ora UDEUR, Manzione, Acierno, Di Nardo e Fronzuti che avevano presentato una proposta di inchiesta parlamentare sul Giubileo (l'atto Camera 5701), vogliano continuare a votare a favore di questo provvedimento. Quell'esigenza di chiarezza è forse venuta meno? Spiegateci di quali notizie riservate o pubbliche siate venuti in possesso per placare il vostro *animus pugnandi*.

I vincoli di maggioranza evidentemente prevalgono ormai su tutto, come pure la necessità di guardare ad un bilancio dei risultati conseguiti rispetto al piano degli interventi, alla modifica degli stessi, alla loro attuazione, al destino della linea C della metropolitana, alla regolarità degli appalti, alla natura dei provvedimenti amministrativi, alle azioni e ai comportamenti tenuti dalle amministrazioni pubbliche, dagli enti e dalle società ad intero o prevalente capitale pubblico beneficiari dei finanziamenti.

Sono questi gli interrogativi che necessitano di risposte e che, invece, vengono nascosti all'opinione pubblica e al Parlamento.

Per queste ragioni e per queste convinte coerenti motivazioni esprimeremo un voto contrario sul provvedimento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole De Cesaris. Ne ha facoltà.

WALTER DE CESARIS. Signor Presidente, intervengo per dichiarare l'astensione dei deputati di Rifondazione comunista per due motivi fondamentali: non condividiamo l'articolo 6, relativo alla questione della sospensione degli sfratti per i negozi, perché non si è pensato ad una estensione della sospensione anche alle abitazioni; siamo stati contrari allo stralcio dell'articolo 11 avvenuto per uno scambio, che noi abbiamo giudicato indecente, tra la destra e la maggioranza.

Signor Presidente, per una articolazione più approfondita di questi ragionamenti, le chiedo di autorizzare la pubblicazione in calce al resoconto stenografico della seduta odierna di considerazioni integrative della mia dichiarazione di voto (*Applausi dei deputati del gruppo misto-Rifondazione comunista*).

PRESIDENTE. La Presidenza lo consente senz'altro, onorevole De Cesaris.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cento. Ne ha facoltà.

PIER PAOLO CENTO. Signor Presidente, annuncio il voto favorevole dei

deputati verdi che confermano, però, le ragioni della loro contrarietà allo stralcio dell'articolo 11 che riteniamo sia stato un grave errore.

Il collega Storace questa mattina ha posto un problema politico. Credo sia legittimo che una forza politica chieda di stralciare un articolo e difende alcuni interessi in questa città. È altrettanto legittimo — e per noi verdi fondamentale — essere contro gli interessi di chi sull'abusivismo pubblicitario o commerciale costruisce ricchezze economiche e rende insicura la nostra città. Su questo credo esista una diversità di opinioni e di orientamento che manifesteremo anche fuori da quest'aula perché i romani sappiano qual è il ricatto che è pesato su questo disegno di legge importante per tutta la città e per l'intero paese.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Guerra. Ne ha facoltà.

**MAURO GUERRA.** Signor Presidente, intervengo molto brevemente per annunciare il voto favorevole dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra. Si tratta di un provvedimento di grande rilievo che ha avuto un iter tormentato: le forze politiche rappresentate in Parlamento hanno condotto una battaglia politica complessa e combattuta con tutte le armi disponibili.

Ringrazio tutti i deputati del mio gruppo che hanno assicurato, assieme a quelli della maggioranza, una presenza straordinaria in queste ore. Chi fra le file dell'opposizione è rimasto presente fino a questo momento ha contribuito, pur in un passaggio difficile, a consentire l'approvazione di un provvedimento importante per il nostro paese, che questa maggioranza ha fortemente voluto e per il quale si è mobilitata con tutte le sue presenze.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Storace. Ne ha facoltà.

**FRANCESCO STORACE.** Intervengo a nome di Alleanza nazionale per motivare

l'astensione sul provvedimento, di cui abbiamo votato alcuni articoli ed altri no: una normativa che ha luci ed ombre.

Prendiamo atto del cambiamento di atteggiamento nei nostri confronti da parte della maggioranza parlamentare che in quest'aula, almeno per bocca del responsabile del gruppo di maggioranza relativa, ha usato un linguaggio ben diverso da quello di altri.

Vorrei fare sommamente notare all'onorevole Cento, il quale si esercita nel definire i ricatti altrui, che la nostra posizione è stata espressa in quest'aula, con modalità identiche, dal presidente della Commissione affari costituzionali, l'onorevole Cananzi, il quale non appartiene al nostro gruppo né all'opposizione, ma è un autorevole esponente della sua maggioranza parlamentare. Quindi le accuse di ricatti rivolgetele ad altri. Per quello che ci riguarda, ci basta avere la considerazione di chi sa che abbiamo fatto il nostro dovere fino in fondo per evitare un'ingiustizia, almeno in uno tra i settori oggetto del provvedimento (*Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Santori. Ne ha facoltà.

Colleghi, vi prego di prendere posto.

**ANGELO SANTORI.** Signor Presidente, manca poco più di un mese alla solenne apertura dell'anno santo ed il nostro senso di responsabilità (*Commenti*)...

**FRANCESCO STORACE.** Signori, conviene farlo parlare!

**PRESIDENTE.** Onorevole Santori, vada avanti. Io l'ascolto con attenzione.

**ANGELO SANTORI.** ...il senso di responsabilità di Forza Italia impone di non porre ostacoli all'approvazione di un disegno di legge urgente e necessario alla gestione dell'evento giubilare.

Nello stesso tempo, però, non possiamo — e lo ha già fatto nella discussione

generale il collega Michellini — non sottolineare, con la responsabilità di una corretta e doverosa opposizione, le forti contraddizioni che hanno accompagnato lo svolgersi delle opere necessarie e l'atteggiamento di chi aveva e ha la responsabilità istituzionale sulla programmazione e sull'effettiva realizzazione delle opere stesse.

Non è il caso di polemizzare in questa sede su quante opere tra quelle previste siano state realizzate, anche perché in quest'aula si approva un disegno di legge per la gestione del Giubileo che prevede, peraltro, la non indifferente somma di 400 miliardi.

Al di là però delle discutibili misure prese a tutto campo con questo disegno di legge, non è possibile non fare un commento più generale per un Giubileo che vede stanziati, con questi ultimi, seimila miliardi.

Il comune di Roma ed il Governo sostengono che si arriverà entro la fine dell'anno al completamento del 97-98 per cento delle opere previste. È possibile, ma quali e quanto utili allo svolgimento del Giubileo ed alla mobilità dei pellegrini? Tutti concordiamo — perché è così — sul fatto che il Giubileo è prima di tutto un evento religioso; lo hanno sottolineato sia il relatore, onorevole Monaco, sia il sottosegretario Bargone. Ciò però significa che un evento di tale importanza epocale, con tutte le implicazioni positive cui l'onorevole Monaco si riferiva, avrebbe dovuto essere affrontato in maniera molto più organica e strutturale rispetto all'approccio minimalista che il sottosegretario Bargone ha sottolineato nel suo intervento in discussione generale, spiegandolo con la necessità di non mescolare, per così dire, il sacro con il profano.

Un evento di questa portata, che non si ripeterà con la stessa suggestione e lo stesso significato millenaristico se non nel 3000, doveva essere affrontato con una lungimiranza ed una capacità di programmazione ben diversa. Roma non era e non è adeguata ad accogliere decine di milioni di pellegrini, i quali devono essere messi in condizione di vivere il grande Giubileo

dal punto di vista umano dignitosamente e, dal punto di vista spirituale, profondamente.

Le grandi opere infrastrutturali, che riguardavano soprattutto la mobilità (quella dei pellegrini, per un anno e mezzo), non sono state realizzate perché non erano neanche previste. Ma che vuol dire? Bisognava prevederle proprio per facilitare lo svolgimento del grande Giubileo.

Non bastano, onorevole Bargone, l'ampliamento del grande raccordo anulare di Roma, della Roma-Fiumicino e del tratto ferroviario La Storta-San Pietro: l'anello ferroviario e la possibilità di confluire e raggiungere dall'esterno il centro della città dove sono finiti?

Insomma, invece delle grandi opere, a Roma si sono fatti i piccoli restauri, con i finanziamenti (parliamo di migliaia di miliardi) spesi in una miriade di piccole opere di manutenzione straordinaria che si sarebbero potute scaglionare in diversi anni, utilizzando i fondi ordinari e non quelli straordinari per il Giubileo, con un gran numero di cantieri concentrati in pochi mesi che hanno creato disagi insopportabili per i cittadini e per i pellegrini. Altro che preparazione all'anno santo!

Certo, anche gli interventi minori rimangono un patrimonio per la città ma, al di là dei restauri e delle opere di arredo urbano, realizzati con una miriade di appalti che, guarda caso, non dovevano superare l'importo di 5 milioni di ECU, il 2000 si aprirà senza la minima realizzazione degna di passare alla storia dell'architettura e, quel che è peggio, l'anno santo si svolgerà senza le strutture e gli strumenti che avrebbero facilitato le cose a chi, non dimentichiamolo, viene a Roma per vivere il momento più alto e cruciale della propria esistenza.

Per queste ragioni, annuncio a nome dei deputati del gruppo di Forza Italia la nostra astensione.

**PRESIDENTE.** Collegli, vorrei fosse chiaro che alle 14 le Commissioni sono riunite per la sessione di bilancio; sono le

13,55, le conseguenze traetele da soli. Se i colleghi intendono intervenire, li prego di considerare questo avvertimento, altrimenti possono consegnare un testo scritto.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Manzione. Ne ha facoltà.

ROBERTO MANZIONE. Signor Presidente, prendo atto che l'avvertimento è diretto a me; non parlerò per più di un minuto.

Annuncio che i deputati del gruppo misto-UDEUR voteranno a favore del provvedimento in esame, con alcune perplessità.

È sempre antipatico affrontare un provvedimento complesso come questo in certe condizioni, riconosciamolo tutti. Non ci spaventano molto le affermazioni dei grilli parlanti di turno, che ogni tanto si svegliano per ricordarci in quest'aula non so che cosa. Ci meravigliano e ci lasciano perplessi molto di più alcune statuizioni contenute nel provvedimento; mi riferisco allo stralcio dell'articolo 11 che, come gruppo, non condividiamo, alle sperequazioni probabilmente previste dall'articolo 6, alle limitazioni sul codice della strada, alcune delle quali discutibili, e, comunque, all'intervento previsto dall'articolo 5 che, dal punto di vista tecnico della sua ammissibilità, è anch'esso discutibile (vi è un problema di copertura finanziaria).

Tutto fa parte, però, di una politica che prevede l'obbligo di intervenire e di assumere decisioni; come sempre, noi le assumiamo. Non siamo convinti appieno del provvedimento, ma voteremo a favore.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Casinelli. Ne ha facoltà.

CESIDIO CASINELLI. Signor Presidente, intervengo solo per annunciare il voto favorevole dei deputati del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo sul provvedimento in esame, che ha una sua importanza; esso conclude la legislazione che il Parlamento ha prodotto in questi anni con riferimento all'evento giubilare.

Tale provvedimento non può essere tacciato di assoluta organicità; esso affronta, però, e penso possa risolvere al meglio i problemi che la pubblica amministrazione sarà chiamata ad affrontare durante l'evento dell'anno prossimo.

Concludo riaffermando il voto favorevole (*Applausi dei deputati del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rivolta. Ne ha facoltà.

DARIO RIVOLTA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, è una giusta consuetudine il fatto che il nostro atteggiamento sui provvedimenti votati in Assemblea dipenda da coloro che, all'interno dei rispettivi gruppi parlamentari, hanno seguito il provvedimento stesso.

Muovendo anche in questo caso, come tutti, da tale logica, ho ascoltato il dibattito che si è svolto e, in modo particolare, al di là della posizione assunta dai deputati del gruppo della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania, che è chiara a tutti, ho ascoltato da parte dei colleghi del Polo affermazioni fortemente critiche sul provvedimento in esame; sono state lanciate accuse di pesante ed esasperato clientelismo e si è detto che si tratterebbe di un provvedimento di malaffare (se non lo si è detto esplicitamente, in alcuni interventi lo si è lasciato intendere). Ed ora devo constatare, invece, che gli stessi gruppi che hanno fatto tali affermazioni annunciano di astenersi o di essere intenzionati ad esprimere voto contrario. Nelle condizioni in cui attualmente si trova l'Assemblea, noi possiamo però tranquillamente verificare che l'astensione o anche un voto contrario contribuiranno al di là di ogni dubbio a far sì che il provvedimento venga approvato (*Applausi dei deputati Paolo Colombo e Cavaliere*)! In questa circostanza, pertanto, anche un voto contrario comporterebbe la coassunzione di responsabilità rispetto a ciò che in tale provvedimento è contenuto. Per questo motivo, lasciando ad ognuno la propria responsabilità e la propria libertà

di coscienza, annuncio che personalmente — per non essere neanche minimamente responsabile, per la fiducia che nutro nei confronti dei colleghi del Polo che sono intervenuti, delle nefandezze che sembrano essere contenute in questo provvedimento — rinuncerò a partecipare alla votazione e chiedo che mi sia dato il tempo per uscire dall'aula.

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

**(Coordinamento — A.C. 6305)**

PRESIDENTE. Prima di passare alla votazione finale, chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

**(Votazione finale e approvazione  
— A.C. 6305)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 6305, di cui si è testé concluso l'esame.

*(Segue la votazione).*

PAOLO COLOMBO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ma lei ha già dichiarato la sua posizione di voto.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(S. 4090 — Disposizioni temporanee per agevolare gli interventi ed i servizi di accoglienza del Grande Giubileo dell'anno 2000) (approvato dalla I Commissione permanente del Senato) (6305).*

*(Presenti ..... 293  
Votanti ..... 214  
Astenuti ..... 79  
Maggioranza ..... 108  
Hanno votato sì .... 211  
Hanno votato no .... 3*

*Sono in missione 43 deputati).*

IGNAZIO LA RUSSA. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

IGNAZIO LA RUSSA. Signor Presidente, volevo segnalarle che per errore mi sono astenuto.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto, onorevole La Russa.

**Assegnazione alla V Commissione permanente (Bilancio) in sede referente dei disegni di legge finanziaria e di bilancio.**

PRESIDENTE. Comunico che, a norma del comma 1 degli articoli 72 e 120 del regolamento, i seguenti disegni di legge sono deferiti alla V Commissione permanente (Bilancio), in sede referente, con il parere delle Commissioni I, II, III, IV, VI, VII, VIII, IX, X, XI, XII, XIII, XIV e della Commissione parlamentare per le questioni regionali:

S. 4236. — « Disposizioni per la formazione del bilancio annuale pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2000) » *(approvato dal Senato)* (6557);

S. 4237. — « Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2000 e bilancio pluriennale per il triennio 2000-2002 » *(approvato dal Senato)* (6558).

I termini per l'esame in sede consultiva e per quello in sede referente sono fissati, rispettivamente, al 23 novembre e al 3 dicembre 1999.

**Per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo e sull'ordine dei lavori (ore 14).**

LUIGI MASSA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUIGI MASSA. Signor Presidente, durante il confronto in Commissione parlamentare consultiva in ordine all'attuazione della riforma amministrativa ai sensi della legge 15 marzo 1997, n. 59, sul decreto legislativo recante il riordino del CONI, avanzai una proposta tendente a superare l'assurda situazione dell'automobilismo sportivo dove l'ACI di fatto impedisce il governo democratico del settore. La mia proposta venne accolta dalla Commissione ma il Governo, all'atto di emanazione del decreto, non la tenne in considerazione. Consultai allora il rappresentante del Governo che mi spiegò che la ragione derivava dal fatto che quanto disposto dal decreto già garantiva ciò che io avevo richiesto; e quindi la mia proposta era sì rafforzativa, ma sostanzialmente inutile.

Su tale questione presentai l'interrogazione n. 4-24970 del 16 luglio 1999. So, informalmente, che la « risposta » è pronta, ma che è da tempo in attesa della firma del ministro. Siccome vi è sempre qualche malevolo che sostiene che tale « risposta » sarebbe adesso in visione preventiva del CONI, anche se non è vero, penso sia necessario che il Governo prenda in considerazione al più presto il mio documento di sindacato ispettivo.

Tra l'altro, siccome l'ACI a fine mese, onde forzare i tempi, presenterà un progetto di riorganizzazione della CSAI che mi sembra incompatibile con il dettato del decreto legislativo, è indispensabile che la risposta giunga in tempo utile e quindi entro la prossima settimana.

La prego, pertanto, signor Presidente, di voler sollecitare il Governo in tal senso.

PRESIDENTE. La Presidenza interesserà il Governo.

GABRIELLA PISTONE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GABRIELLA PISTONE. Premetto che avrei voluto svolgere questo intervento nel corso dell'esame del provvedimento sul Giubileo, solamente per annunciare all'Assemblea che, rispetto alla discussione che ha avuto luogo questa mattina in materia di sfratti e con riferimento alla particolare situazione romana in virtù dell'evento giubilare, oggi ho presentato una proposta di legge con la quale si propone la sospensione degli sfratti solamente per finita locazione fino al 30 giugno dell'anno 2000.

Invito, pertanto, tutti i colleghi di maggioranza e di opposizione, che lo volessero fare, a sottoscriverla.

SALVATORE GIACALONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVATORE GIACALONE. Signor Presidente, intervengo per rendere noto all'Assemblea e alla Presidenza che, ancora una volta, nelle ultime ore di ieri è stato perpetrato un sequestro di due motopescherecci di Mazara del Vallo da parte delle autorità marittime tunisine. Non avrei chiesto la parola, come non l'ho chiesta in altre occasioni recenti quali i sequestri dell'*Iride I* e del *Lidia I*, se non fosse stato fatto uso, ancora una volta, di armi da fuoco con il ferimento del comandante, signor Raspanti, del *Vischio I*, uno dei due motopescherecci (l'altro è il *Tritone*) che sono stati sequestrati ieri sera.

Ho presentato un'interpellanza urgente firmata anche da altri colleghi e la prego di farsi interprete nei confronti del Ministero degli esteri della mia richiesta di discutere della vicenda in aula per conoscere in dettaglio quanto si è verificato, valutando anche quali siano le prospettive